

il caso**AMEDEO MACAGNO
SESTRIÈRE**

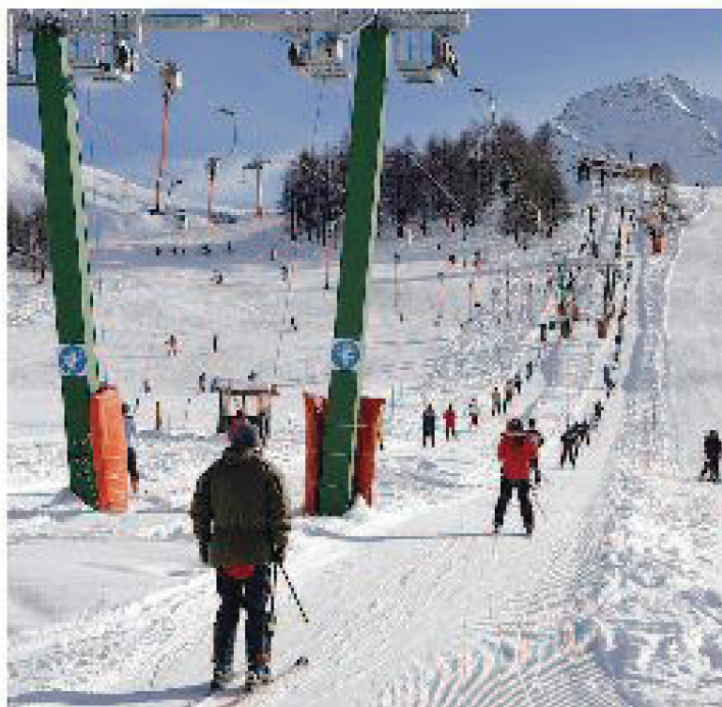
Regione e Vialattea accordo sblocca-skilift

Sì al pagamento dei debiti. Ripartono gli impianti

Da questa mattina, nel comprensorio della Vialattea, tornano in funzione gli oltre dieci impianti che erano stati chiusi in anticipo. Uno stop contro il mancato versamento da parte della Regione dei fondi (circa sei milioni di euro) che da contratto dovevano arrivare nelle casse della Sestrières a inizio stagione. Soldi necessari alla società che gestisce il comprensorio più grande del Piemonte e uno tra i primi d'Europa per far funzionare gli impianti per l'innevamento programmato, di proprietà della stessa Regione. Soldi mai arrivati, con tanto di protesta degli addetti alle seggiovie che, lunedì scorso, avevano pure scioperato.

Protesta finita

Mentre la Sestrière, non vedendo arrivare il denaro, aveva deciso di attuare una politica del risparmio, bloccando alcuni impianti e mandando a casa buona parte del personale. «Una decisione- aveva detto il presidente della società Giovanni Brasso- necessaria



Tutto pronto per Pasqua

Sia in Vialattea che a Bardonecchia la qualità della neve per le prossime vacanze è molto alta

per il bilancio della società e per garantire ai nostri clienti la puntuale apertura per la prossima stagione». Ora, dopo una serie di incontri tra Regione e Sestrières, la notizia è ufficiale: «Comunichiamo - si legge sul sito della ViaLattea, - che la trattativa sembrerebbe aver trovato una strada plausibile».

Si torna a pieno ritmo

Così, rientreranno in funzione i seguenti impianti: Seggiovia Garnel, seggiovia Clotes, e se le condizioni meteo lo permetteranno anche altri impianti tra Cesana e Claviere. «Soddisfatti i sindaci e gli operatori turistici del settore». E' stato fondamentale - spiega il primo cittadino di Sauze d'Oulx, Mauro Meneguzzi- l'operato della Giunta regionale, che è riuscita a trovare la giusta mediazione con la Via Lattea». Per Enzo Marcuzzi, rappresentante del sindacato impianti a fune Cgil, è stata «invece la protesta dei lavoratori a

sbloccare la situazione». Franco Capra, presidente del Collegio piemontese dei maestri di sci: «Importante è anche far capire all'opinione pubblica, che i soldi spesi per la neve programmata e il funzionamento degli impianti sciistici, portano reddito all'intero territorio regionale». Giovanni Brasso, presidente della Sestrières spa: «La Regione ha finalmente capito le nostre necessità e quelle degli altri operatori turistici del settore, ma anche il proprio interesse a far funzionare l'industria dello sci, che se ben gestita, rimane un importante valore aggiunto per il pil regionale e nazionale.».

Le richieste di Bardonecchia

Intanto anche Bardonecchia reclama dalla Regione i finanziamenti promessi. Qui, la società Colomion, non ha effettuato chiusure anticipate o scioperi, ma denuncia comunque uno stallo delle risorse che sarebbero dovute arrivare dalla legge regionale sulle piste da sci. «A differenza della ViaLattea- protesta Nicola Bosticco, ad Colmion spa- che ha un contratto dov'è chiara la cifra da erogare, a noi, pur essendoci stata promessa un'analogia forma contrattuale, per avere un finanziamento dalla Regione, dobbiamo passare attraverso un bando che non è stato ancora ben definito. Questo ci penalizza molto».